

# Sport

## Sport in tv

TENNIS: Internazionali femminili Raitre, ore 15.00  
 BASKET: Buckler-Benetton Raitre, ore 16.45  
 CALCETTO: Roma-Napoli Raitre, ore 18.00  
 CALCIO: Derby del cuore, Samp-Genoa Tmc, ore 20.30  
 CALCIO: Anni azzurri Raitre, ore 23.25

**BASKET.** Oggi 3° finale scudetto fra Bologna e Treviso: parla l'attore comico di «Mai dire gol»

## La sfida di Albanese: «La Benetton non è spacciata»

Il comico Antonio Albanese, alias «Frenco», parla di basket, della finale tre che si disputerà oggi fra Buckler e Benetton. «Credo che Treviso possa vincere. Per farlo, però, servirà che l'americano Woolridge giochi come sa».

LORENZO BRIANI

Antonio Albanese, professione attore (anche comico), vizi particolari: il basket. Vive a Bologna («Ci sto da Dio»), si è integrato perfettamente nel tessuto della città. Continua a divertirsi in giro per l'Italia con il suo spettacolo («S'initola Loma»), e poi, ogni lunedì, compare nella più strampalata e ironica trasmissione televisiva sul mondo dello sport che porta il nome di «Mai dire gol». Lì, in quel bizzarro contenitore, Albanese si mette nei panni di un superfisico foggiano, Frenco; e di un giardiniere, tale Pierpiero, di fede interista, costretto però a contenere il suo amore per i colori nerazzurri per un brutto scherzo del destino: lavora nella mega-villa di Arcore, proprio quella del presidente del Milan.

Tuttavia, in mezzo a tutto questo gran giro di impegni più o meno importanti, l'attore ha trovato lo spazio giusto per recuperare una piccola nicchia di tempo per rilassarsi con il vizio: la pallacanestro, appunto. Quella di area bolognese. Ma anche in questo caso il nostro non parteggia per la Buckler, che è ormai a un passo dallo scudetto, bensì per la Filodoro, che nelle semifinali è stata cacciata fuori dal Treviso, avversaria oggi della Buckler. Altro scherzo del destino...

Scusi Albanese, è vero che lei ha l'abbonamento della Fortitudo? Non è possibile, pure da voi è arrivata questa voce? Incredibile. Smentisco categoricamente. Non ho mai avuto la tessera della Filodoro che, però, sono andato a vedere diverse volte in questa stagione. Non nascondo la mia partigianeria, dove lei fosse?

Ma oggi, fra Buckler e Benetton, chi la spunterà? Lei si diverte a fare domande difficili eh? Allora le dico che il risultato finale è in bilico, le «V» nere non hanno ancora vinto un bel niente, stessa cosa per la formazione di Treviso. Brunamonti e compagni hanno un vantaggio netto (2 a 0) ma la Benetton fuori casa è molto pericolosa.

Scusi, ma i veneti hanno già perso contro la Buckler sia in casa che fuori. È proprio convinto che siano pericolosi? Guardi, le spiego una cosa: se la Benetton riuscirà a fare la stessa partita fatta contro la Filodoro (gara uno delle semifinali play off) allora non ce n'è per nessuno. Una squadra formidabile con i

numeri giusti per mettere in crisi chiunque, anche gli attuali campioni d'Italia della Buckler. Su questo proprio non ci piove, ne sono sicuro.

Parlami chiaro: nelle finali tricolori chi è venuta meno all'appuntamento è proprio la Benetton dei vari Pitta, Woolridge e Naumoski? Sì e no. È tutto da vedere, perché non è un caso se i tricolori sono riusciti a vincere per venti volte di fila. Non è un caso se da quando è arrivato Orlando sia cambiata la musica.

Però sia Naumoski sia Orlando Woolridge non stanno giocando bene...

Poverini: entrambi hanno dei malanni. Il primo, per esempio, non è riuscito a mettere in campo tutta la sua saggezza tecnica (per colpa di un infortunio piuttosto fastidioso) mentre il secondo ha ancora quel taglio alla mano che non lo fa rendere al cento per cento. E poi non mi tocchi il Milo, l'Orlando furioso. Quello è una potenza della natura, un perfetto animale da parquet. Ma l'avete mai visto giocare? Incredibile, eccezionale, imbattibile nell'uno contro uno.

Ma lei tifa per i «cugini» di Bologna?

Non ho detto questo. E poi chiarisco: io non ho cugini-tifosi, forse saranno parenti suoi.

Ma non ha risposto alla domanda...

Un attimo e ci arrivo: la Buckler è ad un passo dallo scudetto, è un evento importante, mi riporta alla memoria l'Ignis-vincitutto, quella che regalava spettacolo in giro per l'Italia. Proprio come la Virtus. Che probabilmente si aggiudicherà il titolo... Io queste finali le vivo da spettatore amante del basket, nulla più.

Le chances di raggiungere la quarta partita sono poche, però la Virtus con l'infortunio (senza tendine d'Achille) di Paolo Moretti perde qualcosa.

Vero, oggi pomeriggio ci si potrà aspettare ogni risultato. Bisognerà vedere con che spirito la Benetton arriverà in Emilia. Certo non troverà un clima favorevole, però forse qualche possibilità di vincere il match c'è. Sarebbe bello assistere ad altri incontri spettacolari come quelli fra le compagini allenate da Bucci e D'Antonio.

Se dovesse rifare il verso a un

giocatore di queste finali chi sceglierebbe?

Guardi: a me il basket piace, mi diverte ma non saprei chi fare il verso, non saprei chi copiare. È tutta gente che la pallacanestro la vive da dentro...

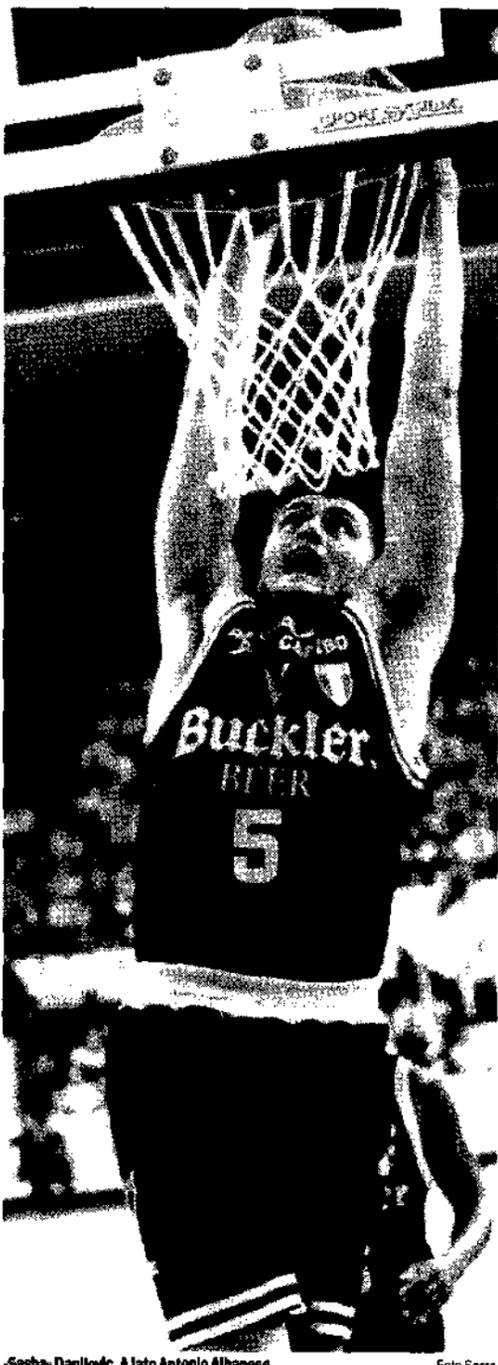
E se dovesse fare l'allenatore? Conosce l'avvocato delle cause perse? Ecco, io sarei il tecnico delle sconfitte a raffica. In panchina meglio perdersi che trovarmi. Creda a me.

Lei è nato a Lecco e in tv fa il pugliese...

Bisogna sempre immedesimarsi nelle situazioni che si vanno ad interpretare. Io ci provo. Con buoni risultati?

Allora provi a fare il tifoso della Buckler...

Pardon, il tempo a sua disposizione è finito. Ho da fare, devo scaricare un po' di cose dalla mia automobile... arriverci!



Sasha Danilovic. A lato Antonio Albanese Foto Serra

## Woolridge vuole rovinare la festa tricolore alla Virtus

Due a zero dopo le prime due finali, un campo che, quando la partita conta, sembra insuperabile (26 vittorie consecutive in partite di play off), una tradizione a senso unico negli scontri diretti a Bologna (dove la Benetton non ha mai vinto e dove il bilancio, sempre per i play off, è di 9-0): sembra proprio che quello di oggi sarà l'ultimo atto dello scudetto 1994-95 e che la Buckler debba solo allungare la mano per prendere il terzo titolo consecutivo. Sul parquet si scende alle 16.45 davanti alle telecamere di Raitre che trasmetteranno in diretta il match, Alberto Bucci, tecnico della Buckler, nella vigilia ha provato a ammorzare gli entusiasmi facili: «È pericoloso questo clima di festa che si respira in città. La Benetton è una squadra seria, può venire qui a fare il partitone e riaprire tutto il discorso. Poi non ci sarà Moretti e quindi la sua fantasia, la sua capacità di uscire felicemente dagli schemi che gli avversari possono

conoscere. E loro hanno giocatori che possono fare la differenza». Moretti, che martedì aveva riportato la lesione al tendine d'Achille, è stato operato ieri a Bologna dal professor Leili per la lesione al tendine di Achille in gradue. L'assenza dell'ala della Buckler potrebbe bilanciare le condizioni precarie di Naumoski e Woolridge. Rusconi in garauo e in gradue ha caricato di fatti lunghi della Buckler (Binelli ne ha fatti tre nei primissimi minuti di ogni partita) e al terzo tentativo il vantaggio potrebbe essere sfruttato fino in fondo. Poi - come ha ricordato Bucci - Naumoski e Woolridge potrebbero ritrovarsi e riproporre quei giochi a due che in semifinale hanno fatto saltare la difesa della Filodoro. D'Antonio non s'arrende: «Dobbiamo ricominciare a giocare il nostro basket. Adesso non c'è più tempo per discutere. Per riaprire la sfida tricolore dobbiamo fare una sola cosa: vincere».

**TENNIS.** Internazionali femminili a Roma

## Pierce, subito show Fuori le italiane

Al Foro Italico la francese Pierce conquista subito il pubblico romano, battendo la Jeyaseelan. Escono di scena le azzurre. La Sukova ha superato nettamente la Cecchini. In serata la Serrazanetti toglie un set alla Martinez.

DANIELE AZZOLINI

ROMA. Una ha i mutandoni neri, da ciclista, ma la pelle è bianchissima e i capelli biondi. L'altra ha scelto gli slip fantasia, nel senso che ci vuole una bella fantasia a mettersi addosso. Sono a palletoni gialli, rossi e blu. Lei, invece, è nera, nerissima anzi. Per non creare eccessiva confusione va detto anche che la biondona è nata in Canada, ma dal 1991 è francese, perché così ha voluto mamma. L'altra, la nera, è certamente indiana. Lo si capisce dal nome, Jeyaseelan. Ma ha il passaporto canadese. Nel cambio il Canada ci ha perso, seppure la piccola Jeya - che i romani per tagliare corto hanno subito ribattezzato «Gegia» - possiede un ottimo stile, una buona corsa, molta agilità e colpi che rischiano di far male. Non sempre, ovviamente. Ieri, ad esempio, non era nemmeno il caso. Oddio, la ragazzina ci ha pure provato, ma non era giornata. L'altra, petto in fuori, statuarica, cipiglio da «fatevi largo che passo io», si chiama Mary Pierce e ha impiegato un solo attimo per far capire a tutti come si fa. Cioè come si gioca a tennis se si vuole abbordare le zone alte della classifica. L'insegnamento sarebbe stato buono per le italiane, se soltanto avessero avuto la voglia di starla a guardare. Sarebbe servito moltissimo alla Farina, che con la «Gegia» ha perso al primo turno. E avrebbe di sicuro offerto spunti di meditazione anche alla Cecchini, che era di turno sul Centrale dopo la Pierce. Entrambe avrebbero imparato, se non altro, quanta strada abbia ormai percorso il tennis femminile sulla via della muscolarizzazione. La Pierce è davvero impressionante. Aggredisce la pallina quasi avesse un conto in sospeso, si intuisce che - se solo potesse - la ridurrebbe volentieri a un chewingum. Mary non gioca a tennis, Mary non fa a botte. Per dirla alla romana: Mary mena.

Anche troppo, a essere sinceri. Nel senso che il suo limite dichiarato è stato finora proprio quello: il suo accanimento nel voler procedere comunque di forza, unico sbocco possibile del suo gioco. Fino ad andare in fuori giri, certe volte, o rimanere a secco di carburante nel bel mezzo dell'incontro. Certo, un guasto del genere non sarebbe stato possibile. Troppa la dipanità delle forze in campo. E infatti il match è filato via liscio. Giusto il tempo di raccogliere qualche complimento del gentile pubblico - a buona e altre lacerazioni del genere - e Mary era già di ritorno negli spogliatoi. «No, nessun fastidio per quei complimenti. Nel tennis c'è anche questo. Anzi, mi piacerebbe con il mio gioco portare un po' di sorrisi e un po' di gioia alla gente che mi guarda. Chiedo soltanto di essere considerata un essere umano anch'io, una che

qualche volta vince e qualche altre perde... tutto qua». Come dire, fatevi menare ma, per carità, sorridete. Caliamo un velo pietoso sul match tra la Cecchini e la Sukova. Sandra l'ha condotto su ritmi da spiaggia, manco giocasse a tamburello sulla battigia. E la Sukova, che è anzianotta (bè, sono 30, ma nel tennis di oggi si fanno sentire...) e sulla terra non si è mai trovata troppo a suo agio, ha accettato volentieri quell'andazzo, facendo prevalere alla fine la maggiore varietà dei suoi colpi. Non per niente la cecoslovacca è stata per due volte finalista agli Australian Open e due volte a Flushing Meadows. L'ultima, due anni fa. «Volei solo un pizzico di fortuna», si è lamentata Sandra, chiedendo un po' di conforto tra gli ascoltatori. Ma nessuno ha avuto il coraggio di dirle che il problema non è solo quello.

A picchiare forte ci ha provato Nathalie Baudone, italo-belga e promessa sposa di Furlan. Aveva di fronte la Habsudova. Ma l'esperienza è durata solo un set. La cecchia ha rimesso in fretta le cose a posto. E, come previsto, a metà settimana delle azzurre non c'è più traccia: la Serrazanetti resiste ma poi cede alla Martinez (6/2, 1/6, 6/1), in precedenza la Boschiero si era inchinata alla Majoli (6/1, 6/1).

## Torneo di Amburgo Gaudenzi supera il secondo turno

Andrea Gaudenzi si è qualificato per il terzo turno del torneo di Amburgo, su terra battuta, dotato di un montepremi di 2 miliardi e 795 mila dollari. Il tennista fiorentino (n.15 dell'ultima classifica ATP) che aveva superato al primo turno l'argentino Marcelo Filippini (4/6, 7/6, 6/1), ieri ha battuto l'australiano Patrick Rafter in due set (6/2, 6/4) e ora attende negli ottavi il peruviano Yajima Yzaga, autore al secondo turno della clamorosa eliminazione del beniamino di casa Boris Becker. Yzaga ha sconfitto il tedesco n.3 delle classifiche mondiali e n.3 del torneo con il punteggio di 2/6, 6/2, 6/3. Tra i «big» avanzato Andre Agassi (6/2, 7/6 al tedesco Marc Goellner), Pete Sampras (6/3, 7/5 allo spagnolo Carlos Costa), Goran Ivanisevic (6/4, 6/0 al tedesco Joern Renzenbrink), Andre Medvedev (6/3, 6/2 allo statunitense Matthew Washington) e Michael Stich (6/1, 7/6 al ceco Petr Korda). Due eliminazioni di rilievo, quella dello spagnolo Alberto Berasategui (testa di serie n.6) superato dal tedesco Gross e quella del russo Kafelnikov (n.5) battuto dall'austriaco Schaller.

Il Materasso Sottovuoto® Ortopedico  
**CAMBIA LA TUA VITA**

LO PORTI      LO APRI      LO SROTOLI

50047 PRATO  
 ITALY

Via Roma, 512

Tel.  
 (0547) 49081  
 (20 linee aut.)

Telex  
 580434  
 MAGNI I

Telex  
 571550  
 MAGNI I

**UN RIPOSO CHE NE VALE DUE**

È UN BREVETTO MAGNIFLEX

SI GARANTISCE UNA DURATA 3 VOLTE SUPERIORE AD UN NORMALE MATERASSO

**magniflex**